

Non é qui. Ma dov'è?

“Non é qui, é risorto” (Mt. 28.6)

Ma dov'è adesso?

“In cielo” siamo tentati di rispondere. In cielo!

Dove tutto é bello, pulito, gioioso, felice.

Lontano dalla terra, dalla “carne”, dove per un pò di bene, un pò di bello, un pò di gioia, bisogna marciare come il chicco nel campo; dove la volontà del Padre richiede “forti grida e lacrime” (Eb. 5,7)

Non e così! Gesù non é risorto per scappare dalla terra, dalla carne, ma per renderle Nuove.

“Non é qui é risorto”. Non é fuggito da noi, dai limiti personali, dalle difficoltà e dai rischi della famiglia, dal sudore del lavoro, dalla monotonia del quotidiano, dalle violenze e dalle ingiustizie... Gesù non é andato a vivere sul Tabor dove “é bello stare qui” .

No. Sta giù nella pianura, dove le strade sono polverose e difficili.

Sta con noi, ormai senza limiti di tempo e di spazio.

“Non é qui, é risorto”. Per risorgere con Lui, dobbiamo vivere con Lui, da risorti! Qui, dovunque e sempre.

Scappare dalla terra dove Lui é venuto, rifiutare la carne che ha preso su di se facendosi “in tutto simile a noi, eccetto il peccato” (Eb. 4,15) e magari pensare che é possibile vivere da Risorti soltanto negli eremi, nei conventi, nella penombra silenziosa delle chiese, in raffinate esperienze di turismo spirituale... é un'illusione tragica che rinnega la verità e la forza creatrice della sua Risurrezione.

“Non é qui, é risorto”. Non é nel sepolcro, ma dentro la terra. Dentro, dentro a tutti coloro che oggi vogliono diventare LIEVITO nuovo capace di fermentare tutta la pasta (Lc. 13,21).

Ma come? Noi cristiani non dobbiamo pensare e cercare “le cose di lassù”?(Col. 3,2).

Certo! Le cose di lassù però, non sono quelle per aria. Ma quelle che portano le cose di quaggiù verso l'alto, verso il bene, il buono, il bello, il gratuito...

Ma non dobbiamo pensare e cercare le cose di lassù?

Certo! Ma entrando dentro la “pasta” incarnandoci, vivendo anche noi, facendo del bene a tutti. Come Gesù. Come gli Apostoli. Come San Pier Giuliano, come tutti coloro che hanno vissuto da cristiani Risorti.

“Non é qui, é risorto” . Noi ne siamo testimoni. Ne siamo testimoni se,

qui, dovunque e sempre, viviamo una vita vera, buona, gioiosa e bella, fedeli al Vangelo, al Padre e ai fratelli.

Si, si, siamo testimoni quando siamo "lievito nuovo" che non scappa dalla pasta, ma ci sta dentro e la fermenta.

Vuoi anche tu, risorgere con Gesù?

Vieni, con coraggio, con generosità, con fede agli appuntamenti del Triudio Sacro che, attraverso la Liturgia, ci raccontano l'Amore infinito di Gesù e il dono della speranza per risorgere con Lui.

Eccoli:

Martedì 11 aprile ore 21,00 *Celebrazione penitenziale comunitaria e confessioni.*

Giovedì Santo 13 aprile ore 19,00 *Messa della Cena del Signore (offerta per i poveri).*

 ore 22,00 *Adorazione eucaristica comunitaria.*

Venerdì Santo 14 aprile ore 15,00 *Passione e morte di Gesù, Adorazione della Croce.*

 ore 21,00 *Via Crucis comunitaria nel parco Valsesia (oggi digiuno e astinenza).*

Sabato Santo 15 aprile *Giornata di purificazione (Confessioni).*

 ore 22,00 *Inizio solenne veglia della Pasqua e Messa della Risurrezione.*

Adolescente, giovane, adulto, anziano, uomo, donna... chiunque tu sia, non trascurare questa "occasione di Grazia"!

Cosa c'è di più importante e più grande nella vita di un cristiano, di ogni tempo... soprattutto di oggi?

Che senso avrebbe una Pasqua "vuota" di questi momenti di incontro con Gesù?

Proprio per questo, io credo di poter augurare allora a tutti voi, amici parrocchiani, la gioia di una vera Pasqua che sia soprattutto cristiana.

Auguri!

*p. Gianfranco
parroco*

La Messa si impara in famiglia

APPUNTI PER GENITORI E CATECHISTI

(segue)

IL SEGNO DELLA CROCE

Tutti insieme facciamo solennemente il segno della croce. È come dire a Dio: «Noi siamo dalla tua parte!». È il modo più semplice per dichiarare la nostra fede.

Fare il segno della croce lentamente aiuta a provare l'amore crocifisso di Dio in noi come se fosse fisico. Quando con piena coscienza portiamo la mano dalla fronte al petto e dalla spalla sinistra a quella destra, sentiamo che l'amore assoluto di Cristo tocca tutto quanto è in noi: il pensiero, la vitalità e tutto quello che facciamo.

Quando compiamo lentamente e coscientemente questo gesto, con il quale invece ci segniamo spesso rapidamente e senza pensarci, ci sentiamo toccati con delicatezza dall'amore di Dio.

In famiglia:

- Appendiamo un bel crocifisso su una parete della nostra *casa* e sentiamolo come un segno importante.
- Prima di ogni avvenimento che riguarda la famiglia, anche prima di un viaggio, il segno della croce esprime una delle più belle

preghiere: «Signore, nelle tue mani affido la mia vita».

- Il crocifisso non è segno di morte o di tristezza: è il segno di un amore sconfinato che arriva al dono della vita.

FACCIAMO PARTE DI UNA COMUNITA'

Una parola risuona più volte: «Fratelli!». Non siamo soli. Qui tutto viene condiviso: formiamo un popolo, una famiglia, una comunità. Il cammino della fede a volte può essere difficile: camminiamo insieme, ci aiutiamo, ci incoraggiamo a vicenda.

In famiglia:

- È davvero importante che tutti sentano il gusto di «esserci», cioè il gusto di partecipare alla vita della famiglia per piacere e non per dovere. Il piacere di stare insieme, sentito e manifestato, è il collante dell'amore familiare.
- Imparare a partecipare alla vita parrocchiale dona un forte respiro sociale alla famiglia, è un'occasione per magnifiche amicizie e per trovare aiuto quando è necessario.
- La fede dei ragazzi e dei giovani sopravvive solo se ha il necessario «rinforzo» sociale: il gruppo degli amici, l'oratorio, la comunità giovanile della parrocchia.
- Invitate in casa gli amici dei vostri figli.

IL SACERDOTE PRESIDENTE

C'è una persona che accoglie e guida la comunità. Il suo non è un compito burocratico. È un «ministro ordinato»: significa che è unito al vescovo e a tutta la Chiesa universale.

Attraverso la *sua* ordinazione siamo sicuri che fa parte di quella catena ininterrotta di uomini che, secolo dopo secolo, ci collega alla persona di Gesù. Ed è come se Gesù stesso presiedesse la nostra assemblea.

In famiglia:

- È importante conoscere il parroco o i preti che incontriamo spesso nella nostra parrocchia.
- In qualche occasione si può invitare il parroco a mangiare in famiglia..
- È necessario pregare perché il Signore aiuti sempre dei giovani ad avere il coraggio di diventare «pescatori di uomini».

IL PERDONO

Il prete che presiede invita tutti a dare un'occhiata al proprio cuore. È un momento intenso in cui purifichiamo la nostra vita alla luce della bontà di Dio.

In famiglia:

- Imparare a chiedersi perdono è una delle più belle abitudini familiari. Noi vogliamo guarire le nostre ferite e quelle inflitte ad altri. Gli esseri umani sono fragili e vulnerabili. Tutti portiamo un'etichetta che dice: «Trattare con cura, maneggiare con cautela, merce delicata».
- Noi siamo deboli e facciamo errori. Abbiamo bisogno che qualcuno ci dica: «Va tutto bene. Ricominciamo!».
- È importante saper chiedere perdono. Abituatevi a chiedere scusa. Alcuni genitori pensano che chiedere scusa vanifichi la loro autorità: in realtà, facendolo, mostrano rispetto per i sentimenti del bambino. Scusandosi, i genitori ammettono che tutti possono sbagliare e che non c'è niente di male a riconoscerlo.

Molti eremiti abitavano nei dintorni della sorgente. Ognuno si era costruito la sua capanna e passava le sue giornate, in profondo silenzio, meditando e pregando. Ognuno, raccolto in se stesso, invocava la presenza di Dio.

Dio avrebbe voluto andare a trovarli, ma non riusciva a trovare la strada. Tutto quello che vedeva erano puntini lontani tra loro nella vastità del deserto.

Poi un giorno, per una improvvisa necessità, uno degli eremiti si recò da un altro. Sul terreno restò una piccola traccia. L'altro eremita ricambiò la visita e la traccia si approfondì. Anche altri eremiti cominciarono a scambiarsi visite.

La cosa accadde sempre più frequentemente.

Un giorno, Dio, sempre invocato dai buoni eremiti, si affacciò dall'alto e vide una ragnatela di sentierini che univano le capanne degli eremiti. Tutto felice disse: "Adesso sì! Adesso ho la strada per andarli a trovare".

GLORIA A DIO

Tutti esprimiamo ringraziamento e lode a Dio con l'inno «Gloria» che riprende il canto degli angeli nella notte della nascita di Gesù. La grandezza, la bontà e la misericordia di Dio ci riempiono di gioiosa riconoscenza.

In famiglia:

- Sappiamo lodarci? Sappiamo farci i complimenti?
- Educare alla gratitudine è educare alla bellezza della vita: la persona riconoscente sente la vita e l'esistere come grazia. Per questo la riconoscenza è un sentimento più forte della speranza: chi è riconoscente sente di possedere già tanto. Questo sentimento si trasforma in felicità di base e sicurezza.
- La riconoscenza è il segreto di una buona atmosfera familiare. Imparate a dire «grazie» in famiglia. Le occasioni sono tante.

(Continua il prossimo mese)

Testimoni dell'amore di Dio

In un momento storico in cui si avverte la necessità dell'esempio di vita dei santi, siamo felici di festeggiare due preti della nostra diocesi, che la Chiesa proclamerà beati.

Don Luigi Monza, fondatore dell'Associazione "La Nostra Famiglia" e mons. Luigi Biraghi, fondatore dell'Istituto delle Suore Marcelline, che seppero testimoniare con la loro vita, la totale fiducia in Dio e ancora oggi sono visibili i frutti.

«Oggi abbiamo grandissimo bisogno di santi, che dobbiamo implorare da Dio con assiduità». Così scriveva Giovanni Paolo II nell'Esortazione Apostolica *Christifideles laici* (30 dicembre 1988).

E ancora: «I santi e le sante sono stati sempre fonte e origine di rinnovamento nelle più difficili circostanze in tutta la storia della Chiesa».

Ho ripensato a queste parole, volgendo lo sguardo ai prossimi mesi, a questa primavera ormai alle porte, così singolare per la diocesi ambrosiana. Domenica 30 aprile, nella suggestiva cornice del nostro Duomo, per la prima volta nella sua storia plurisecolare, l'Arcivescovo, a nome del Papa, proclamerà beati due nostri preti: mons. Luigi Biraghi e don Luigi Monza.

Il primo fu a lungo direttore spirituale in Seminario diocesano negli anni tumultuosi ed affascinanti dell'Ottocento. Il secondo fu coadiutore e parroco negli anni duri della prima metà del Ventesimo secolo, quando totalitarismi di colori diversi seminarono solo dolore e delusione.

A distanza di tempo possiamo ormai intravedere ciò che lo Spirito suggerì

alla Chiesa e sollecitò nei suoi figli e nei suoi ministri.

Lo esprime con efficacia Giovanni Paolo II, all'inizio del suo ministero petrino:

«Non abbiate paura! Cristo sa cosa c'è dentro l'uomo. Solo lui lo sa!».

Sono le stesse parole di mons. Biraghi

ai suoi seminaristi: «Uscite fuori nel campo del mondo: giacché il sacerdozio si esercita nel mondo».

Il ministero del sacerdote - insegnava Biraghi - è quello di «combattere a favore della verità e della giustizia per mezzo della verità». Non sapeva di anticipare il Concilio Vaticano II, che nella *Dignitatis humanae* ci avrebbe ricordato che «la verità si impone in forza della stessa verità».

Era la stessa convinzione di don Monza e la esprime splendidamente, rispondendo a chi lo compativa, mentre i fascisti lo portavano in carcere: «Coraggio! Il Signore è con noi! Chi lotta per il bene non ha nulla da temere!».

Due preti che non ebbero paura. Immersi nel loro tempo turbolento, convinti che si trattava di “fidarsi” e di “affidarsi”. «Il Signore - diceva don Monza - ad ognuno ha assegnato un compito da svolgere su questa terra. Egli ci darà i mezzi per la buona riuscita ed anche il premio».

Entrambi erano animati da una grande passione per l'uomo, quella stessa che ci insegna il Vangelo: l'amore per Dio. Chiunque ami sinceramente Dio, si accorge che non gli sono indifferenti i fratelli.

Per questo motivo mons. Biraghi raccomandava: «Solo nell'amare Gesù Cristo non dovete mettere misura». Per questo motivo don Monza diceva: «La parola “basta” non appartiene al vocabolario dell'Amore».

Religioni in dialogo

...per i più piccoli

FESTE EBRAICHE

Purim o festa delle sorti

Il libro della Bibbia intitolato Ester racconta che in Persia gli ebrei rischiarono di essere tutti uccisi per volere di un crudele ministro "Aman" e del re "Assuero".

Per intercessione della regina Ester, moglie del re, ma figlia di Israele, e per i meriti di Mardocheo zio di Ester che aveva precedentemente salvato la vita al re, il crudele decreto venne abolito.

Gli ebrei furono salvati, il malvagio Aman venne ucciso, Mardocheo onorato e la regina Ester fu ricordata nella tradizione per il suo digiuno e per aver dato origine a Purim.

Gli ebrei festeggiano il 14 o il 15 del mese di Adar (marzo) i giorni della loro salvezza e, a ricordo, hanno istituito la festa di Purim che nelle più antiche città di Israele, come Gerusalemme, si celebra il 15 (Purim Sciuscan), mentre in Europa si celebra il 14.

È obbligo in quel giorno, e nella precedente funzione della sera, leggere il rotolo (meghillà) contenente la Storia di Ester e, come in esso si raccomanda, adempiere il comando di Mardocheo che scrisse lettere a tutti gli ebrei "impegnandoli a festeggiare ogni anno il giorno 14 del mese di Adar e il 15 dello stesso mese celebrandoli come giorni di banchetti e di gioia, di scambio reciproco di doni e di offerte ai poveri".

Quindi, una delle più belle tradizioni ebraiche, in vigore fin dai tempi più antichi, consiste nello scambiarsi doni commestibili e bevande tra amici senza dimenticare i poveri che non potrebbero procurarseli. Non è un

gesto di elemosina, ma di amicizia e solidarietà con chi è oggi in una condizione in cui potrebbero trovarsi tutti domani, ed è anche un modo di rendere partecipi gli altri della propria gioia, tanto più che “gioia divisa = doppia gioia” come dicono i proverbi.

L'usanza chiamata “Mishloach Manot” (invio di porzioni) è già descritta nei libri di Samuele (1 Sam 1,4-5) e di Nemia (Nem 9,19); secondo i rabbini i poveri cui inviare i doni devono essere almeno due e almeno due per ciascuno devono essere i doni.

Vi è un grande andirivieni di bambini, la mattina del Purim, impegnati a portare agli amici dei loro genitori torte, frutta e bevande; in Israele, in questi ultimi anni, è invalso l'uso di inviare miele, marmellate, fichi, datteri, mandorle, arance, mele, frutta tipica del paese.

Naturalmente la festa più grande è per i bambini che si mascherano da personaggi persiani, recitano nelle scuole le vicende di Assuero, di Ester, di Mardocheo e si recano cantando in processione per le strade; la mattina, al tempio, ogni volta che nella lettura si pronuncia il nome di Aman, non volendo ascoltarlo, coprono la voce del lettore con un assordante rumore di raganelle.

In Italia oltre a feste e balli mascherati, cui partecipano anche gli adulti, non vi è casa in cui non si assaggino dolci e pinoccate e soprattutto le “orecchie di Aman” che sono poi le “frappe”, dolci tipici anche del carnevale cristiano.

Perché gli ebrei non mangiano carne di maiale

È vero che non mangiano carne di maiale, ma non è per loro il solo animale proibito, anche il cavallo, ad esempio, è ugualmente bandito. Secondo la Bibbia certi animali sono puri, altri impuri; il libro del Levitico passa in rassegna tutta l'arca di Noé: “ecco le bestie che voi potete mangiare tra tutti gli animali della terra, tutti gli animali che hanno lo zoccolo forcuta e diviso in due unghie e che ruminano. Ecco quelli che

voi non mangerete: il cammello, che ruminava, ma non ha lo zoccolo diviso, è impuro; la lepore che non ha l'unghia divisa è impura; il maiale che ha lo zoccolo forcuta, diviso in due unghie ma non ruminava, è impuro per voi" .(Lv. 11,1-8)

La lista non è conclusa, ma la Bibbia non spiega perché alcuni animali sono puri ed altri no; al contrario, i saggi di Israele hanno cercato di essere più chiari: lo zoccolo diviso è il simbolo delle due strade che l'uomo è libero di percorrere in ogni momento della sua vita, la via del bene e quella del male. L'azione del ruminare è necessaria per crescere in saggezza; l'uomo è invitato a ruminare, a ripetere, memorizzare la Parola di Dio, che è nutrimento per il cuore.

Gli animali che non ruminano non sanno volgere uno sguardo saggio su se stessi e quelli che non hanno lo zoccolo diviso sono come una strada senza direzione: tutti e due sono dichiarati impuri perché allontanano da Dio.

Kacher è una parola che vuoi dire conforme, se rapportata ad un alimento significa che questo è adatto alla consumazione. Kacher è il termine usato dagli ebrei, Allal quello usato dai musulmani.

Perché i cattolici mangiano pesce il venerdì

È un'antichissima tradizione, la chiesa ha domandato ai suoi fedeli di non mangiare carne il venerdì perché è di venerdì che Gesù è morto, dunque fare penitenza in quel giorno è associarsi al dolore per la sua passione. La carne è stata per lungo tempo un piatto di prima qualità, privarsene, "fare di magro" è un atto di rinuncia; con lo stesso spirito ci si asteneva dalla carne la vigilia delle grandi feste e per tutta la Quaresima, che invita i credenti a prepararsi alla gioia di Pasqua.

Così i cristiani hanno preso l'abitudine di mangiare pesce durante quei giorni, oggi questa regola è stata semplificata; ai cattolici è domandato soltanto di non mangiare carne il mercoledì delle Ceneri e i venerdì di Quaresima.

Perché ai musulmani è proibito mangiare carne di maiale e bere alcolici

Si tratta più che altro di un rituale, il problema è che al tempo del profeta Maometto la carne di maiale era considerata fonte di malattie, non si poteva conservare nel clima troppo caldo del deserto e marciva facilmente. Ugualmente non si può consumare la carne proveniente da un animale morto che non fosse stato precedentemente sgozzato. Quanto all'alcol, viene proibito perché porta gli uomini ad una condizione drammatica. Maometto domanda ai suoi seguaci di astenersi dall'alcol e soprattutto di non pregare in stato di ebbrezza più per una questione fisica che religiosa. Oggi la tradizione vuole ancora che la carne di maiale e l'alcol siano proibiti malgrado l'evoluzione delle norme igieniche e dei costumi.

Come i cristiani osservano il digiuno in alcuni giorni della Quaresima, così i musulmani digiunano durante il mese del ramadan. È chiesto loro, dalle prescrizioni del Corano, di astenersi dal cibo dal levare del giorno, quando "si può distinguere un filo bianco da un filo nero" fino al tramonto del sole. In questo mese è ugualmente vietato fumare.

a cura di Ester Tuffi
(liberamente tratto da
K. Mrowiec, M. Kubler, A. Sfeir,
DIO, YAHWEH, ALLAH)

FAMIGLIA

i programmi dei due schieramenti a confronto

Presentiamo in queste due pagine i programmi elettorali dei due schieramenti (Casa delle Libertà e Unione) nelle parti che riguardano la famiglia.

Prima di tutto, le istruzioni per l'uso. Con il nuovo sistema elettorale proporzionale il 9 e 10 aprile si vota il partito più che la coalizione. I programmi che qui esaminiamo sono invece il frutto di una sintesi delle diverse posizioni, ma - attenzione - un voto a ragionveduta non potrà prescindere da un attento esame, all'interno delle coalizioni, delle effettive priorità di ciascun partito.

LE PROMESSE DELLA CASA DELLE LIBERTÀ...

Partiamo quindi dalla Casa delle Libertà (CdL, centrodestra), che indica come obiettivo prioritario - citiamo dal programma ufficiale - «la difesa dei valori religiosi e dei principi morali, la difesa della famiglia e delle nostre radici». E il punto 1 del programma è dedicato proprio alla «famiglia, intesa come comunità naturale fondata sul matrimonio tra uomo e donna, centro privilegiato del rapporto fiscale basato sul criterio del quoziente familiare». Viene confermato il “bonus bebè”, «il sostegno alle famiglie meno agiate per l'acquisto di latte artificiale, fino ai sei mesi di età dei nuovi nati». Viene inoltre prevista la «creazione, sul modello francese, di un libretto vincolato per ogni nuovo nato, per aiutare le famiglie nel costo degli studi». Per quanto riguarda l'istruzione, viene garantito il «sostegno alle famiglie per una effettiva libertà di scelta educativa tra scuola pubblica e scuola privata» (meglio sarebbe stato dire qui “non statale”). Viene inoltre promessa la prosecuzione del piano di asili nido aziendali e l'adozione di un Bonus locazioni «per aiutare le giovani coppie e i meno abbienti a sostenere l'onere degli affitti». È inoltre prevista una “no tax area” specifica per la famiglia. In particolare, «si terrà conto della composizione del nucleo familiare (quoziente familiare), del lavoro della casalinga (lavori di cura), dei disabili e degli anziani a carico». Si fa poi riferimento a un “piano casa” da realizzare

«attraverso il riscatto da parte degli inquilini delle case di proprietà pubblica e conseguente finanziamento di mutui per acquisto, affitti e costruzione di abitazioni per giovani coppie». Sulla previdenza si promette l' «incremento a 800 euro delle pensioni minime, oggi a 551 euro» e agevolazioni per gli ultra 70enni: «Eliminazione canone TV; carta oro per accesso gratuito a viaggi ferroviari, teatri, cinema, stadi, etc...». Inoltre «libri di scuola gratuiti per le famiglie meno agiate ed estensione fino al 18esimo anno di età del diritto/dovere all'istruzione».

... E QUELLE DELL'UNIONE

E veniamo all'Unione (centrosinistra). Nel programma viene ribadito che «malgrado le difficoltà e i cambiamenti profondi, la famiglia resta la struttura sociale più forte del Paese. Ma - si constata - è anche l'anello più debole». Si definisce inoltre "allarmante" la denatalità. Fra le misure annunciate dal leader dell'Unione Romano Prodi, «fin dalla prima Finanziaria, 2.500 euro all'anno per ogni bambino fino a 3 anni di età», per le famiglie con redditi bassi o medio-bassi e poi una dotazione finalizzata allo studio fino al compimento della maggiore età. E «un grande piano nazionale di sviluppo degli asili nido con l'obiettivo di realizzarne 3mila in tre anni su tutto il territorio nazionale». Resta il nodo delle unioni di fatto, anche fra coppie omosessuali. Su questo il centrosinistra ha trovato un accordo di mediazione, che non entra nel merito della regolamentazione, ma si limita ai criteri. Accordo non sottoscritto dalla Rosa nel Pugno e che prevede «il riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto. Al fine di definire natura e qualità di un'unione di fatto, non è dirimente - recita il testo dell'accordo - il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale. Va considerato piuttosto, quale criterio qualificante, il sistema di relazioni (sentimentali, assistenziali e di solidarietà), la loro stabilità e volontarietà». Viene poi proposta l'istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, che vigili sull'applicazione della Convenzione dei diritti del fanciullo del 1989 e «un fondo di garanzia per i mutui alle giovani coppie». Per l'aiuto ai disabili viene previsto, infine, lo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata, dando vita a un Fondo nazionale per l'autosufficienza.

(Dall'inserto "noi genitori e figli" di domenica 26 marzo 2006)

Non si può vietare ai bambini di giocare. Lo dice la legge

La riconquista dei cortili

E prima del 31 viene il 3...

“Gli stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, di dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e di partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica”:
questo é il testo dell’articolo 31 della Convenzione per i diritti dell’infanzia invocato, a Torino, per veder cancellare la chiusura dei cortili al gioco. Ma ancora più importante é quanto stabilisce l’articolo 3 della stessa Convenzione: ossia che “l’interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente”. I bambini vengono prima: prima dello spazio per parcheggiare l’auto in cortile, prima della zona dove lasciare le pattumiere, prima delle aiuole fiorite che non si possono calpestare.

Vietare ai bambini di giocare in cortile non si può più. Merito dell’ostinazione di un papà torinese che non riusciva a digerire quel divieto previsto dal regolamento condominiale: ha impiegato anni, il papà cocciuto, per ottenere ciò che voleva, ossia vedere i propri figli divertirsi in uno spazio protetto e sicuro, sotto le finestre di casa. Ma c’è riuscito: la Giunta comunale di Torino ha deciso di riconoscere il diritto dei

bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età: i condomini torinesi dovranno cancellare dal proprio regolamento le norme che impediscono ai più piccoli di usare il cortile per giocare. E' una regola contro la legge ha sostenuto quel papà di Torino. Ed è proprio così, dal 1991, quando lo Stato italiano ha ratificato - cioè sottoscritto e accettato - la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia dell'Onu trasformandola in legge: «L'articolo 31 della convenzione garantisce il diritto al tempo libero e al gioco - spiega Francesco Tonucci, pedagogista del Cnr, il Consiglio nazionale delle Ricerche - e, di conseguenza, tutte le norme contrarie a questo principio sono illegittime». Non è la prima volta - né l'ultima - che lo stesso articolo della Convenzione gioca a favore dei più piccoli: «Nel 2004 il sindaco dei bambini di Roma scrisse al sindaco della città, quello adulto, per chiedere che venisse cambiato l'articolo 6 del regolamento comunale che proibiva il gioco nei luoghi pubblici. C'è voluto parecchio tempo e molte discussioni - continua Tonucci - ma alla fine l'articolo 6 è stato riscritto». Adesso suona più o meno così: nel rispetto dell'articolo 31 il Comune di Roma favorisce il gioco dei bambini nei luoghi pubblici. Che sono le piazze, i giardini, i marciapiedi... La riscossa dei piccoli è cominciata.

Nel 150° anniversario di fondazione dell'Istituto da parte di Padre Eymard (1856) presentiamo, a puntate, la storia della Famiglia Religiosa dei Padri Sacramentini

(Continua)

Le intuizioni profetiche dell'”Apostolo dell'Eucaristia”

di p. Alberto Occhioni - Sacramentino

San Pier Giuliano Eymard e la sua spiritualità hanno goduto, nell'anno eucaristico, di una crescente popolarità per molteplici citazioni in documenti ufficiali della Chiesa e per la crescente attenzione di molti fedeli e comunità cristiane. Ma l'immagine che se ne ha è ancora quella di un santo che, come nelle vecchie immaginette, si limita a reggere l'ostensorio. Proviamo allora a rileggere l'esperienza spirituale del santo fondatore dei Padri Sacramentini a partire dalle sue intuizioni profetiche.

IL PUNTO DI PARTENZA È L'AMORE

Il pensiero del padre Eymard e la sua spiritualità sono necessariamente radicati nella teologia del suo tempo, che rivolge una particolare attenzione alla presenza reale del Signore nell'Eucaristia: «L'Eucaristia è Gesù passato, presente, futuro... Felice l'anima che sa trovare Gesù nella divina Eucaristia e in Gesù Ostia ogni cosa».

Nello stesso tempo, un atteggiamento di continua ricerca, lo ha

reso capace di scoprire nuove dimensioni della spiritualità eucaristica e di sperimentarle, anzitutto, nella sua stessa vita.

“Voglio fare una rivoluzione nella vostra vita spirituale... S. Paolo diceva: “Mi ha amato!”. E da quando ha pronunciato queste parole, eccolo nella santa follia dell’amore di Gesù Cristo. Aggiunge: “Si è donato per me!”.

Ecco la croce: sì, ma dopo l’amore, semplicemente come conseguenza... Si commette spesso un grande errore nella vita spirituale. Si pone il negativo prima del positivo. È il contrario che bisogna fare.

S. Ignazio l’aveva compreso. Notate la sua preghiera: “Signore, donami il tuo amore e la tua grazia” ... Quando avrà l’amore, avrà il buon Dio tutto intero e insieme tutte le virtù.

Ecco cosa vuol dire mettere il positivo davanti al negativo. Dopo, fate atti di umiltà quanti ne volete» (*Conferenza alle Dame del Sacro Cuore, gennaio 1867*).

La spiritualità di san Pier Giuliano si delinea anzitutto in questo passaggio da un’ascetica volontarista, fondata sullo sforzo della lotta contro il negativo e sulla conquista della perfezione alla spiritualità basata sulla contemplazione del dono di Dio accolto nell’Eucaristia.

Nella prima via, egli nota addirittura il pericolo di una pietà sterile ed egoista, dello spirito mercenario che ha paura dell’amore, del limite di un Cristo ancorato al passato. «È una cattiva dottrina e

una tentazione di orgoglio voler camminare senza godere di Dio... lo non amo coloro che dicono: "La mia tenda è piantata sul Calvario". Se vi rimanete freddi, siete davvero infelici ed è l'orgoglio che vi fa restare lì» (4 aprile 1867).

La via dell' «amore positivo» è una luce che p. Eymard si rammarica di non aver scoperto fin dall'inizio della sua vicenda spirituale: "Quale mezzo per accostarsi a Dio! Se l'avessi conosciuto a 15 anni! Ma io l'ho conosciuto troppo tardi. È un tesoro che metto nelle vostre mani, sappiate approfittarne» (*Ritiro ai giovani religiosi di Parigi*, agosto 1867).

La stessa comprensione dell'Eucaristia, nel superamento dei limiti di una pratica devozionale che metteva in risalto prevalentemente la dimensione della riparazione - caratteristica della pietà ottocentesca - si è arricchita della visione più ampia della presenza dinamica del Signore risorto, come sorgente di vita che ha la sua efficacia più profonda nella grazia della comunione.

OLTRE LA DEVOZIONE

Il riferimento al Cenacolo e a quanto esso significa, costituisce una delle linee ispirative più incisive della riflessione di p. Eymard sull'esperienza del mistero eucaristico. «La Chiesa è partita di lì... Perché nostro Signore non dovrebbe avere apostoli come un tempo? Ne avremmo tanto bisogno. Ci sono dei preti in Francia. Certo, ma vengono relegati nel culto dei morti. Domandate apostoli del Cenacolo!» (31 maggio 1868).

«Il cristiano è subito formato nel Cenacolo... Il Salvatore non ha

messo la felicità completa nelle virtù o negli altri misteri; l'ha messa solo in se stesso... Le virtù del Salvatore sono soltanto il cammino; i misteri della sua vita, della sua stessa passione, sono solo vie diverse che conducono al Cenacolo eucaristico. E' là che ha stabilito la sua dimora permanente: è là che bisogna ~~vivere~~ **vivere e morire**» (*La Sainte Eucharistie*, p. 90). L'Eucaristia è vista nel contesto di questo luogo di grazia.

Da questo centro ispirativo é sostenuto l'impegno a promuovere la comunione frequente.

(segue il prossimo mese)

Eucaristia e storia dell'uomo

CONVEGNO NAZIONALE - ASSISI, 2 - 3 GIUGNO 2006

**Organizzato dai Padri Sacramentini
nel 150° di Fondazione del loro Istituto 1856 - 2006
aperto a sacerdoti e laici**

programma

Giovedì 1 giugno

Arrivo per cena (ore 20.00)

Venerdì 2 giugno

Celebrazione delle Lodi

Saluti e introduzione

Relazioni:

Prof. Enrico MAZZA

«Per comprendere l'Eucaristia. Due metodi a confronto:
L'interpretazione teologico-scolastica e l'interpretazione mistagogica».

Prof. Pierangelo SEQUERI

«Legami ecclesiali e analogia del sacramento.
La celebrazione eucaristica e le forme ecclesiali della prossimità».

Celebrazione dell'Eucaristia

*Presiede S. Ecc. Mons. Giuseppe Chiaretti,
Arcivescovo di Perugia, Vice Presidente della CEI*

Pomeriggio

LABORATORI NEI CINQUE GRUPPI TEMATICI

1. EUCARISTIA E PACE

Guerre, conflitti e processi di riconciliazione: esperienze africane

Testimone: Anna Pozzi, giornalista, redattrice di *"Mondo e Missione"*

2. EUCARISTIA E DIALOGO

Il pluralismo delle fedi e delle culture: l'esperienza di "Confronti"

Testimone: Paolo Naso, direttore di *"Confronti"* e di *"Protestantesimo"*

3. EUCARISTIA E CUSTODIA DEL CREATO

L'accesso ai beni essenziali: il caso dell'acqua

Testimone: Emilio Molinari, del Comitato del Contratto Mondiale per l'Acqua

4. EUCARISTIA E CONDIVISIONE

Economia, benessere e felicità: l'economia di comunione

Testimone: Luigino Bruni, professore di economia politica alla Bicocca

5. EUCARISTIA E SOLIDARIETÀ

Partecipazione sociale, lotta alla povertà: l'esperienza di "Terre di mezzo"

Testimone: Carlo Giorgi, giornalista, già direttore di *"Terre di mezzo"*

Adorazione eucaristica - Celebrazione dei Vespri

Sabato 3 giugno

Celebrazione dell'Eucaristia

Presiede p. Fiorenzo Salvi,

Superiore Generale dei Sacramentini

Sintesi dei gruppi - Cartelloni - Conclusioni

Pranzo

NB. La nostra Parrocchia vuole, ovviamente, partecipare a questo convegno essendo dedicato a S. Pier Giuliano Eymard. Sono graditi soprattutto i laici: catechisti, animatori, collaboratori, volontari...

Per informazioni più precise ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria parrocchiale nei giorni: MARTEDI e GIOVEDI dalle ore 9,00 alle ore 11,00, oppure DOMENICA dopo la Messa delle ore 10,00.

Abbiamo bisogno di te!

- *Se hai qualche ora di tempo libero alla settimana*
- *Se sei disposto ad aiutare chi ha bisogno*

Allora sei la persona che cerchiamo

Il nostro obiettivo è quello di creare un gruppo caritativo operativo che possa farsi carico delle seguenti attività:

- ***portare i pasti nelle case di anziani o di persone in difficoltà ed impossibilitate ad uscire;***
- *collaborare nel servizio di raccolta delle derrate alimentari non utilizzate dalle scuole;*
- *offrire qualche ora per stirare le "lenzuola" presso la Casa Accoglienza Baggio;*
- *aiutare nella distribuzione dei generi alimentari forniti dal Banco Alimentare;*
- *essere vicino a chiunque abbia bisogno di un aiuto.*

Per informazioni o per dare la tua adesione contatta subito il parroco (p. Gianfranco).

Una proposta interessante
del

Decanato Baggio

**Celebrare
la Veglia
Pasquale**

Conversazione con
Giordano
Monzio Compagnoni

**Mercoledì 5 aprile
alle ore 16,00**

oppure

**Venerdì 7 aprile
alle ore 21,00**

Presso la Chiesa di
S. Apollinare

S.O.S.

La nostra vecchia macchina “lavasciuga spazzatrice per pavimenti”, usata ormai da 13 anni per la pulizia settimanale della chiesa..., da circa un mese era entrata “in agonia”.

Come tutti sapete é importante e bello il decoro della Chiesa parrocchiale, per un'accoglienza degna a tutti coloro che vengono a pregare e a celebrare la liturgia...

Abbiamo deciso però di acquistare due nuove macchine più piccole della prima - di medie dimensioni - una per la chiesa funzionante a batterie e l'altra - pure tanto necessaria - per l'Oratorio, con cavi di corrente elettrica.

La ditta fornitrice é la SALLA, di Sesto San Giovanni che, benevolmente ci ha favorito anche nel costo di entrambe. La spesa totale é di Euro 2.200 che pensiamo di saldare fra qualche mese.

Chiediamo a tutti i parrocchiani di voler contribuire a questa nuova spesa che ci é sembrata piuttosto urgente per l'ordine, la pulizia e la bellezza dei nostri ambienti.

Grazie fin d'ora a chi vorrà portare direttamente al parroco p. Gianfranco, la propria offerta per questo scopo.

Rendiamo noto il “BILANCIO CONSUNTIVO 2005 DELLA PARROCCHIA” come é stato presentato alla Curia Vescovile e al Consiglio Affari Economici Parrocchiale.

ENTRATE

Offerte domenicali	34.228
Offerte S.Messe, Battesimi, Matrimoni, Funerali	6.275
Attività Oratorio	5.056
Offerta candele	6.939
Raccolta benedizione natalizia	15.920
Uso sale parrocchiali	6.810
Feste parrocchiali, offerte libere	12.315
Contributo stampe parrocchiali	2.020
Stampe, riviste, periodici, libri	3.399
Interessi di c/c	73
Caritas parrocchiale	11.209
Offerte dei Parrocchiani per Campo Pallavolo	970
Totale entrate	105.214
Disavanzo di esercizio	11.975
TOTALE	117.189

USCITE

Assicurazioni	3.500
Manutenzione ordinaria	3.401
Integrazione congrua Sacerdoti	7.800
Collaborazioni esterne	3.000
Spese per cere	4.481
Spese per fiori, culto, arredi sacri	2.221
Imposte e tasse	2.837
Luce	3.264
Acqua	739
Riscaldamento	9.809
Telefono parrocchia e oratorio	1.988
Cancelleria, calendari, materiale di consumo	3.024

Caritas parrocchiale	10.203
Impianti, mobili, macchine	12.349
Contributi diocesani	576
Stampe riviste periodici libri sussidi cat.	9.651
Altre spese	7.264
Spese costruzione nuovi fabbricati	31.082
	<hr/>
TOTALE	117.189
	<hr/> <hr/>

Partite di giro

Adozioni a distanza Padre Nino Donda	21.240
Adozioni a distanza Bambini Copii in Romania	3.300
Vendita primule Giornata della Vita	1.185
Tsunami	3.485
Missioni Sacramentine in Camerun	2.000
Missioni Sacramentine in Congo	500
AMI Onlus	470

Cronache di casa nostra

La Comunità parrocchiale esprime vive congratulazioni a:

Chiara Gusso, neo laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera in: "Comunicazione e organizzazione per l'arte contemporanea";

Laura Ferri per l'esame di stato che l'ha riconosciuta "architetto".

OSP.G. - SPORT

POSSIAMO SOLTANTO MIGLIORARE

di Giulio Ceragioli

Con il mese di marzo si sono conclusi i campionati invernali TOP JUNIOR a 11, "ragazzi" e "giovanissimi" a 7.

Prima della Domenica delle Palme, il cammino tormentato degli "JUNIOR" avrà termine ed allora resteranno in pista gli OPEN ECCELLENZA, il cui campionato finirà il 21 maggio.

Nel frattempo, coi primi di aprile inizierà, per i più piccoli, il torneo primaverile, di cui avremo modo di parlare.

Fare un bilancio complessivo delle squadre dell'OSPG è semplice.

Guardando le classifiche:

OPEN ECCELLENZA	11° su 16 - girone unico.
TOP JUNIOR	4° su 8 - girone B.
JUNIOR	11° su 16 - girone unico.
RAGAZZI	5° su 9 - girone G.
GIOVANISSIMI	5° su 9 - girone T.

Quindi mai così in basso, nella storia dell'OSPG.

Inoltre il livello di gioco non è stato buono né per continuità né per qualità. D'altra parte la carenza di gioco offensivo, dovuto in gran parte all'insufficienza di attaccanti validi ha condizionato quasi tutte le squadre. Solo con il risveglio dei "cannonieri" i risultati arrivano (vedi "JUNIOR" e "OPEN").

Un breve cenno finale:

I "TOP JUNIOR" hanno concluso il loro campionato, fallendo per un punto la qualificazione alle fasi finali.

La discontinuità dei risultati ha caratterizzato la squadra di "FASSINI",

il cui rendimento é stato inferiore alle aspettative. Non tutti i giocatori sono riusciti ad esprimersi al meglio. Forse i risultati, non sempre positivi, hanno condizionato il gioco della squadra che non é mai sembrata sicura dei proprio mezzi.

Il torneo Valsesia e i "4 calci alle zanzare" daranno l'opportunità di dimenticare un campionato un pò sottotono.

Gli "JUNIOR", dopo tante traversie, stanno completando il loro campionato con una serie di risultati soddisfacenti. D'altra parte il livello tecnico della squadra é limitato e anche l'età, inferiore alla media, ha contribuito a determinare un "handicap" notevole.

Infine gli "OPEN", che sono invischiati nei sentieri paludosi della retrocessione. Un paio di vittorie importanti sembrano, per il momento, aver allontanato il pericolo incombente. Tuttavia, salvo una serie considerevole di risultati positivi, la squadra é destinata a soffrire sino all'ultimo. Un pò di fortuna, in questi casi, non guasterebbe.

C'é da osservare, in ogni modo, la tranquillità del gruppo che riesce ad assorbire le assenze importanti senza vittimismo e rassegnazione.

Per concludere una nota positiva. Dopo tanti infortuni da segnalare le riprese ad inizio campionato di MARCO CASTELLANETA e LUCA PESCIIONE e da qualche giornata di MARCO COLOMBAIONI e ALESSANDRO ALEINI.

Aspettiamo "MASO" e "MAINA".

La comunità parrocchiale,
unita nel dolore,
esprime condoglianze cristiane e
preghiere di suffragio:
alla famiglia Pugliese
per la perdita di nonnaGiuseppina

**Per gli iscritti all'Oratorio che hanno ricordato o ricorderanno
il loro compleanno in questo mese, gli
Auguri più calorosi,
accompagnati dalla preghiera della comunità parrocchiale, a:**

Manelli Marta	3 aprile
Scavardone Paola	3 aprile
Alcini Alessandro	5 aprile
Rossetti Marco	5 aprile
Ambrami Mattia	6 aprile
Malinverno Marco	10 aprile
Marino Paolo	10 aprile
Agosta Del Forte Giacomo	12 aprile
Garletti Alessandro	12 aprile
Guida Simone	15 aprile
Panetta Alessia	16 aprile
Ugo Elettra	17 aprile
Gambarini Matteo	18 aprile
Malinverno Massimo Roberto	19 aprile
Centanno Asia	24 aprile
Centuori Matteo Giorgio	24 aprile
Centuori Simone Emanuele	24 aprile
Vai Claudia	25 aprile
Vittani Marta	25 aprile
Pelle Rebecca	27 aprile
Polenghi Lorenzo	28 aprile
Morano Pasquale	29 aprile
Chiappa Gabriele	30 aprile
Corbella Nicolò	30 aprile
Vignati Silvia	30 aprile

Calendario di aprile

- 2 domenica** **V domenica di Quaresima**
Es 14,21-30a; Ef 2,4-10; Gv 11,1-45.
Diurna Laus: I settimana.
ore 11,30 Santa Messa e accoglienza fidanzati del percorso al matrimonio cristiano (invito anche ai loro genitori).
ore 12,30 Pranzo comunitario.
ore 16,00 Prima riunione "genitori insieme".
ore 18,10 Canto del Vespro quaresimale.
- 3 lunedì** **ore 21,00** Consiglio Pastorale Decanale in S. Apollinare.
- 4 martedì** **ore 21,00** Gruppo liturgico per la settimana Santa.
- 5 mercoledì** **ore 15,30 oppure ore 21,15** Incontro quaresimale sulla Bibbia: Profeta Amos, 4° incontro.
- 6 giovedì** **ore 15,30** Incontro Amici Anziani per preparazione ulivo.
ore 21,00 Adorazione eucaristica per le vocazioni sacerdotali.
- 7 venerdì** **Giorno aliturgico di magro.**
ore 8,30 Meditazione.
ore 17,00 Preghiera della Via Crucis.
- 8 sabato** **ore 21,00** In Oratorio i giovani presentano il musical "Aggiungi un posto a tavola".
- 9 domenica** **VI domenica di Quaresima: domenica delle Palme**
letture: Zc 9,9-10; Rm 15,7-13; Gv 12,12-16.
Diurna Laus: II settimana
Giornata di raccolta straordinaria quaresimale per la nuova Missione Sacramentina del Camerum.
I ragazzi sono invitati a riportare la scatoletta dei loro risparmi!
ore 9,45 Benedizione rami di ulivo, Processione alla chiesa, S. Messa con la partecipazione dei più piccoli.
ore 18,10 Canto del Vespro quaresimale.
- 10 lunedì** **ore 21,00** Riunione mensile Catechisti parrocchiali.

- 11 martedì** **ore 21,00** Celebrazione comunitaria penitenziale (confessioni).
- 12 mercoledì** Confessioni ragazzi.
- 13 giovedì Santo** **ore 8,15** Recita delle Lodi.
ore 9,30 S. Messa crismale con l'Arcivescovo e i Sacerdoti della Diocesi (in duomo).
ore 19,00 S. Messa della Cena del Signore Gesù preceduta dal rito della lavanda dei piedi.
ore 22,00 Adorazione eucaristica comunitaria.
- 14 venerdì Santo** **ore 8,15** Recita delle Lodi.
ore 15,00 Celebrazione della Passione e Morte di Gesù, Adorazione della Croce.
ore 21,00 Via Crucis nel parco.
- 13 sabato Santo** **ore 8,15** Recita delle Lodi.
Tempo utile per la confessione...
ore 22,00 Inizio della solenne Veglia Pasquale e S. Messa della Risurrezione.
- 16 domenica** **Domenica di Pasqua: Risurrezione del Signore**
letture: At 1,1-8; 1Cor 15,3-10; Gv 20,11-18.
Orario festivo delle S. Messe.
ore 18,10 Canto del Vespro Pasquale.
"IL TUO AMORE risplenda in ogni cuore come risplende la luce nel mattino di Pasqua: Signore Gesù Risorto!"
- 17 lunedì dell'Angelo** Orario festivo S. Messe.
- 20 giovedì** **ore 15,30** Incontro amici anziani.
- 22 sabato** **ore 17,00** Riunione genitori Cresima.
- 23 domenica** **Il domenica dopo Pasqua**
letture: At 4,32-35; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31.
Diurna Laus: Il settimana
- Dal 24 al 28** Giorni di visita del P. Provinciale della nostra Comunità religiosa p. Manuel Barbiero.

- 26 mercoledì** **ore 17,30** Adorazione comunitaria guidata.
- 27 giovedì** **ore 15,30** Incontro amici anziani.
ore 21,00 Incontro del p. Provinciale con il Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- 29 sabato** **ore 18,00** Celebrazione S. Messa e Cresima per Adulti - parrocchia S. Anselmo.
Da oggi pomeriggio fino a domani pomeriggio, in Oratorio: Ritiro spirituale per Cresimandi.
- 30 domenica** **III domenica di Pasqua**
letture: At 3,13-15.17-19; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48.
Diurna Laus: III settimana
Giornata giovani sposi.
ore 17,00 In Oratorio, incontro genitori dei fidanzati del Corso al Matrimonio Cristiano. Tema: "I futuri suoceri".

Calendario di maggio

- 1 lunedì** Giornata parrocchiale di amicizia:
Cicloturistica per tutti, da Baggio a Cisliano. Partenza ore 9.00 ritorno ore 19,00.
ore 21,00 in chiesa apertura mese mariano.
- 4 giovedì** **ore 15,30** Incontro amici anziani.
ore 21,00 Adorazione eucaristica per le vocazioni sacerdotali.
- 5 venerdì** Primo venerdì del mese: Comunione agli anziani e agli ammalati.
- 6 sabato** **ore 10,45** Consegna liturgica abito prima Comunione.
- 7 domenica** **IV domenica di Pasqua**
At 4,8-12; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18.
Diurna Laus: IV
ore 16,30 In Oratorio, grande spettacolo per tutti della compagnia filodrammatica parrocchiale che presenta una commedia in due atti: "Il fu Girolamo Tappabuchi".

I momenti della preghiera

Ogni giorno feriale di Quaresima

- ore 7,00 Preghiera del mattino
- ore 8,15 Recita delle Lodi con i sacerdoti
- ore 8,30 Santa Messa
- ore 16,30 Recita comunitaria del Santo Rosario
- ore 17,00 Santa Messa

Ogni ultimo mercoledì del mese

- ore 17,30 Adorazione comunitaria.

Ogni primo giovedì del mese

- ore 21,00 Adorazione eucaristica per le vocazioni sacerdotali.

Ogni venerdì di Quaresima

- ore 17,00 Via Crucis

Ogni sabato

- ore 17,00 Recita comunitaria Primi Vespri festivi
- ore 17,30 Santa Messa prefestiva.

Ogni domenica

- ore 8.00 Canto delle Lodi
- ore 8,15 Santa Messa
- ore 10,00 Santa Messa
- ore 11,30 Santa Messa
- ore 17.00 Esposizione eucaristica per l'adorazione.
- ore 18.10 Vespri e benedizione
- ore 18,30 Santa Messa

- Ogni lunedì, ore 9,00: Pulizia Oratorio.

- Ogni martedì, ore 21,00:

In Oratorio, prove di canto Gruppo giovani.

In chiesa, prove della Corale "Cantemus Domino".

- Ogni venerdì, ore 9,00: Pulizia chiesa e uffici parrocchiali.

*Esprimiamo il nostro ringraziamento sempre cordiale e fraterno
e vi invitiamo a continuare il gesto prezioso del vostro contributo
economico.*

*N.B. - Il contributo del mese di marzo
é stato di Euro 192,00*

*Il giornalino viene stampato in n. 500 copie,
per la distribuzione in Chiesa la 1° domenica del mese e,
n. 60 copie, per la distribuzione in via Gozzoli a domicilio.*

**Parrocchia San Pier Giuliano Eymard
Via Valsesia, 96 – 20152 Milano**

Numeri di telefono utili:

Parrocchia	024564649
Parroco (cell.)	3333084072
P. Luigi Tagliaferri (cell.)	3395019541
P. Giuseppe Bortolato (cell.)	3391002578
P. Mario Pesce (cell.)	3398690146
Oratorio	024531559
Abitazione Padri	0247996509
Fax	0248928750
e-mail	sanpierguliano@libero.it
sito	http://www.sanpierguliano.org